



Alessandro Damiano
per grazia di Dio e mandato della Sede Apostolica
ARCIVESCOVO METROPOLITA DI AGRIGENTO

CARISSIMI FRATELLI E SORELLE NEL SIGNORE

«La speranza nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce: "Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita" (Rm 5,10). E la sua vita si manifesta nella nostra vita di fede, che inizia con il Battesimo, si sviluppa nella docilità alla grazia di Dio ed è perciò animata dalla speranza, sempre rinnovata e resa incrollabile dall'azione dello Spirito Santo». (Spes non confundit, 3)

La virtù teologale della speranza, infatti, ci accompagnerà in questo cammino giubilare che Papa Francesco lo scorso 9 maggio con la Bolla "*Spes non confundit*" ha indetto per l'anno 2025 che inizierà con l'apertura della Porta Santa in San Pietro il 24 dicembre p.v. e si concluderà il 6 gennaio 2026 «per offrire l'esperienza viva dell'amore di Dio, che suscita nel cuore la speranza certa della salvezza in Cristo» (Ib. 6)

Pertanto:

- vista la Bolla di Indizione del Giubileo "*Spes non confundit*";
- accogliendo l'invito del Papa per quei pellegrini di speranza che non potendo raggiungere la città degli apostoli Pietro e Paolo, celebreranno il Giubileo Ordinario nella nostra Chiesa particolare, affinché possano beneficiare del salvifico incontro vivo e personale con il Signore Gesù, Porta di salvezza e nostra speranza, attraverso l'esperienza del pellegrinaggio (cf. Ivi 1);
- viste le Norme della Penitenzieria Apostolica del 31 maggio u.s. sulla concessione dell'Indulgenza durante il Giubileo Ordinario del 2025 che dispone che tutti i fedeli potranno usufruire del dono dell'Indulgenza,
- sentito il parere del Consiglio Presbiterale,

STABILISCO E DECRETO

quanto segue:

- il Giubileo Diocesano, secondo le indicazioni di "*Spes non confundit*", sarà aperto con solenne Celebrazione Eucaristica nella Chiesa Cattedrale con una liturgia stazionale in piazza Vittorio Emanuele il **29 dicembre** p.v. alle ore 16,00 *Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe*. In quel giorno le messe vespertine saranno sospese per consentire la partecipazione dei presbiteri, oltre che dei fedeli. Il Giubileo Diocesano si concluderà il **28 dicembre 2025** sempre nella Chiesa Cattedrale;
- chiesa giubilare sarà la *Chiesa Cattedrale*, madre di tutte le chiese e dei fedeli della nostra Arcidiocesi;
- inoltre, per favorire quanti non potranno compiere il pellegrinaggio nella Chiesa Cattedrale e, seguendo idealmente il cammino di santità di alcuni nostri fratelli che hanno vissuto la vita nuova in Cristo e sono modelli di fede per tutti, sono da considerarsi chiese giubilarie:

- il Santuario di *Sant'Angelo di Licata*;
 - il Santuario di *S. Giacinto Giordano Ansalone*, chiesa madre di *Santo Stefano Quisquina*;
 - la Basilica di *S. Calogero al Monte di Sciacca*;
 - il Santuario *Madonna della Rocca di Canicattì*, chiesa che custodisce i resti mortali del *Venerabile p. Gioacchino La Lomia*;
 - il Santuario *Maria SS. degli Infermi*, chiesa madre di *Raffadali* che custodisce il fonte battesimale in cui ha ricevuto il Battesimo il *Beato Francesco Spoto*.
 - il Santuario *Maria SS. di Porto Salvo in Lampedusa*.
- In queste chiese giubilari si potrà accogliere il dono dell'indulgenza alle solite condizioni: con spirito di vero pentimento, escludendo qualsiasi affezione al peccato e mossi dallo spirito di carità si celebri la confessione sacramentale, si partecipi alla Celebrazione Eucaristica, si professi la fede con la recita del Credo e si preghi secondo le intenzioni del Papa. Inoltre, l'indulgenza potrà essere accolta anche da coloro che «*individualmente, o in gruppo, visiteranno devotamente qualsiasi luogo giubilare e lì, per un congruo periodo di tempo, si intratterranno nell'adorazione eucaristica e nella meditazione, concludendo con il Padre Nostro, la Professione di Fede in qualsiasi forma legittima e invocazioni a Maria, Madre di Dio*» (Norme II).
 - L'indulgenza si potrà inoltre ricevere con le opere di misericordia corporale e spirituale, l'ascolto e la visita, per un congruo tempo, dei fratelli e delle sorelle che si trovino in particolari situazioni di necessità e di difficoltà, degli anziani in solitudine e degli ammalati infermi.
 - L'accesso al *Sacramento della Riconciliazione* sia promosso e agevolato, attraverso la disponibilità di confessori con ampiezza di tempi presso tutte le parrocchie, rettorie e chiese giubilari designate. Inoltre, si favoriscano mensilmente, ove sarà possibile, celebrazioni comunitarie del Sacramento della Riconciliazione.
 - Ai **presbiteri diocesani e religiosi**, secondo le *Norme della Penitenzieria Apostolica*, è concessa la facoltà, secondo il can 508 §1 del CIC, di assolvere in foro sacramentale dalle censure *latae sententiae* non dichiarate per sentenza o per decreto e non riservate alla Sede Apostolica, a beneficio di tutti i fedeli della diocesi, dei forestieri presenti in diocesi e dei diocesani fuori dal territorio della diocesi. Inoltre, secondo quanto già disposto dal Santo Padre Francesco con Lettera apostolica *Misericordia et misera* del 20 novembre 2016, è concessa a tutti i sacerdoti in forza del loro ministero la facoltà di assolvere quanti hanno procurato peccato di aborto e pentiti di cuore ne chiedono il perdono.

Alla Vergine Maria, donna dell'ascolto e madre di speranza, a S. Gerlando, patrono della nostra Arcidiocesi e ai nostri Santi e Beati affidiamo il cammino giubilare, perché sia un tempo per:

- restituire a noi stessi la percezione di essere abitati dallo Spirito Santo, che ci metta nelle condizioni di accogliere e vivere la vita nuova;
- restituire a Dio il volto di Padre misericordioso, che soppianti quello più comunemente diffuso di giudice implacabile;
- restituire al Vangelo il suo vero contenuto, che riesca a scuoterci e a metterci seriamente in discussione;
- restituire a ogni persona la dignità umana, che spesso siamo portati a negare e offendere;
- restituire alla comunità cristiana la concretezza di un cristianesimo vissuto, che la preservi dal rischio di un cattolicesimo convenzionale e formale.

Dato in Agrigento il 22 dicembre 2024, IV Domenica di Avvento

Il Cancelliere Arcivescovile

don Giuseppe Morreale




† ALESSANDRO DAMIANO

Arcivescovo

